

Santissima Trinità

31 Maggio 2026 Anno A



dal Vangelo secondo Giovanni 3, 16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Concluso il tempo pasquale riprendiamo il tempo ordinario, ma in queste domeniche ci attendono delle soste significative e la prima fra tutte è questa domenica: Festa della Trinità. Spiegare la Trinità è qualcosa di impossibile umanamente, come quando vogliamo spiegare il motivo per cui una persona ama qualcun altro. Possiamo spiegare all'infinito che cos'è l'amore, ma lo comprendiamo realmente solo quando facciamo quell'esperienza. Lo stesso vale per Dio: possiamo scrivere libri, anzi riempire biblioteche enormi di parole, per spiegare che cosa sia la Trinità, ma Dio si comprende soltanto quando lo si sperimenta dentro la propria vita. Dio è solo Amore, cioè è tutto ciò che è necessario perché si possa vivere e pure le cose di Dio si capiscono amando, non dimentichiamolo mai! Ecco perché non riusciamo a sopportare la solitudine. La Trinità dice anche che la Chiesa “prende la sua forma” nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La Chiesa è l'immagine della Trinità e da qui possiamo finalmente convertirci al Dio amore, rivelato da Gesù di Nazareth, liberarci dalle false immagini di Dio che ancora abbiamo nella mente. La Trinità ci spinge a non accontentarci più di “sembrare cristiani”, ma di esserlo con il Vangelo, mostrando il coraggio dell'amore, come Gesù ci ha detto: non sono venuto per condannare, ma per dare la vita! Se scopriremo che siamo amati per amare, non perderemo più tempo a cercare di “capire” la Trinità, ma ne vivremo la novità!



DAL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 3, 16-18):

«Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo
per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato
per mezzo di lui».